

IL CAVALIERE INESISTENTE

di Italo Calvino

1959

analisi tratta da

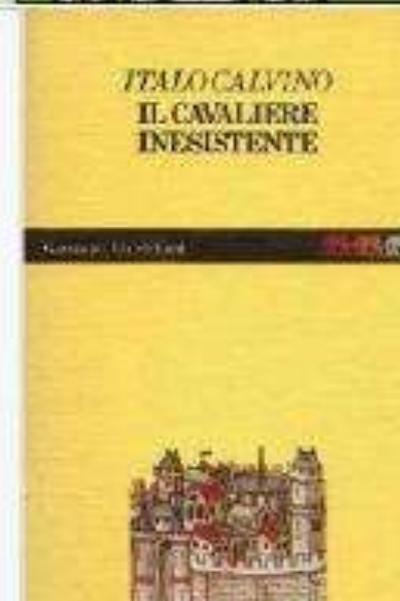
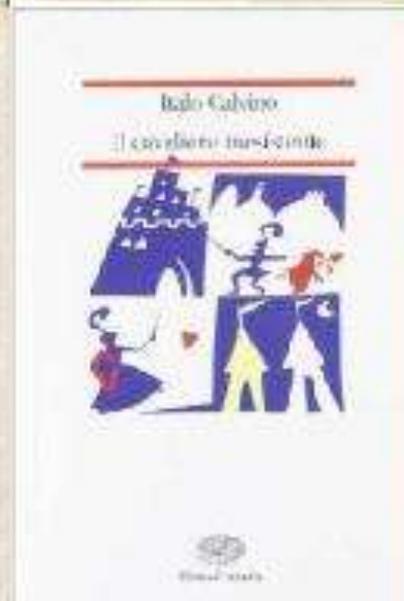
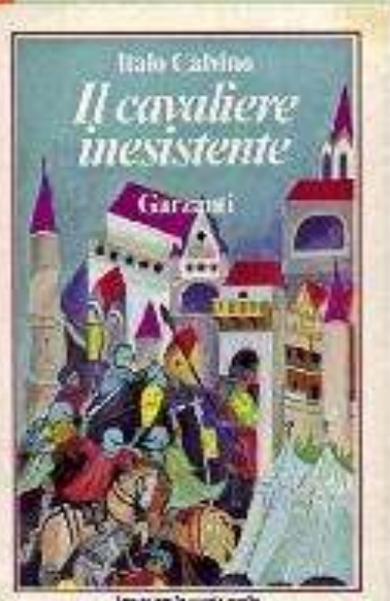
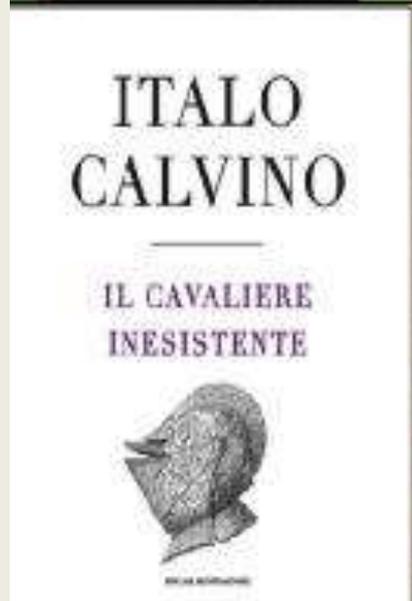
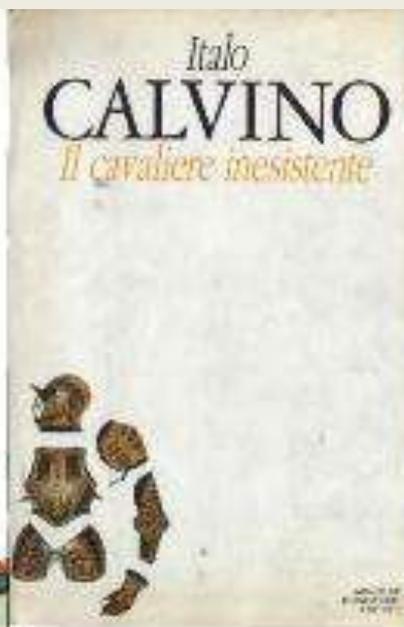
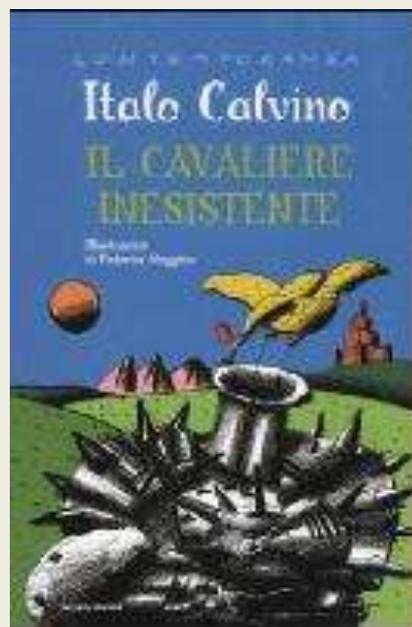
Margareth Hagen, Universitetet i Bergen,

La seduzione del cavaliere inesistente

in

Romansk Forum XV Skandinaviske romanistkongress

Nr. 16 – 2002/2 Oslo 12.-17. august 2002



IL CAVALIERE INESISTENTE



12 capitoli → 4 nuclei narrativi

I = introduzione dei personaggi; fino alla vendetta di Rambaldo

II = introduzione di Bradamante; innamoramento; suor Teodora

III = inizio delle “inchieste” dei personaggi

IV = sparizione del Cavaliere; unione delle due coppie

I – II → caratteri e opposizioni



AGILULFO

uomo artificiale
tutto doveri
inesistente perché non ha più rapporto
con ciò che gli sta intorno



GURDULU'

uomo primitivo
indifferenziato dalla materia organica
privo di autocoscienza
affondato nel “mare dell’oggettività”



RAMBALDO

irruento e pragmatico

TORRISMONDO

idealista, morale dell’assoluto

SOFRONIA

amore come pace

BRADAMANTE

amore come guerra



CAVALIERI del S. GRAL

esistere come esperienza mistica
d’annullamento nel tutto
ma si rivelano una setta priva di
coscienza etica

POPOLO dei CURVALDI

esistere come esperienza storica



III –IV → ricerca oggetto del desiderio

“serata delle partenze” (VII cap.)

intrecci di più fili narrativi

- Agilulfo (con Gurdulù) alla ricerca della vergine Sofronia
- Torrismondo alla ricerca dei cavalieri del Santo Graal
- Bradamante alla ricerca del cavaliere inesistente
- Rambaldo alla ricerca di Bradamante



PERSONAGGIO CALVINIANO



non psicologicamente approfondito
ma relazionale = relazione con gli altri personaggi
personaggio semantico e simbolico più che realistico



personaggio allegorico

desiderio di crearci un'identità mediante l'appartenenza a un gruppo
cavaliere inesistente = uomo "robotizzato", gesti burocratici con incoscienza
quasi assoluta
romanzo di formazione meta-letterario → ricerca della definizione del proprio
essere (letterario) nei confronti del mondo

CALVINO → TRILOGIA DEGLI ANTENATI = esperienza sul
come realizzarsi esseri umani

CAVALIERE = conquista dell'essere (dell'identità)



Le vicende narrano battaglie e duelli, ma il tema dominante è l'AMORE → i cavalieri di Calvino sono sostanzialmente **amanti**

Ricerca dell'amore come strumento per la maturazione individuale: nel cap.VI si legge *Così sempre corre il giovane verso la donna: ma è davvero amore per lei a spingerlo? O non è amore soprattutto di sé, ricerca d'una certezza d'esserci che solo la donna gli può dare?*



ricerca dell'amore = ricerca dell'identità

Rambaldo, che cerca certezza della propria esistenza, la cerca nell'azione e poi nell'amore, (dove la trova) → fine del romanzo



Rambaldo e Bradamante sono maturati e degni di diventare gli ANTENATI di eroi letterari futuri

(come -in Ariosto- Ruggiero e Bradamante sono celebrati come gli antenati degli Estensi)

episodio di Priscilla



apparentemente una digressione, sciolta
dallo sviluppo delle inchieste principali
ma P. non ha il solo ruolo di ostacolare
l'azione di A.



notte di non amore → racconto



lento e progressivo avvicinarsi al
letto
mediante i pretesti di A.
per evitare di giungere
allo scopo della donna



**amore come energia verso un compimento impossibile
come**

la scrittura è tensione e desiderio verso la realtà



racconto di Priscilla = allegoria della scrittura stessa

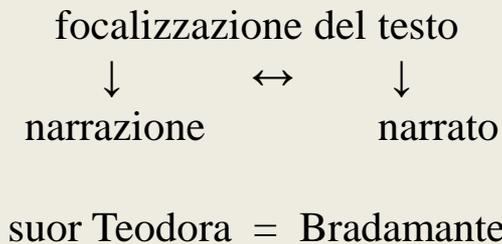
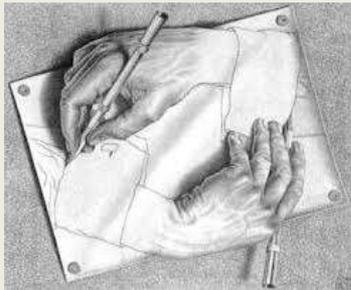
SCRITTURA (II livello del testo)

piano della narrazione / riflessione metanarrativa

narratore “esterno/interno”: Suor Teodora; monaca → per penitenza deve scrivere

tema della scrittura affrontato e discusso all’inizio di ogni capitolo a cominciare dal IV, occupando sempre più spazio fino all’autosmascheramento della narratrice nel finale

funzione metanarrativa = Calvino dice *“la storia diventava soltanto la storia della penna d’oca della monaca che correva sul foglio bianco”*



narratrice inattendibile
“testimonianza” antica cronaca,
ignoranza propria sull’amore, etc.

polo d’opposizione
┌ antitesi ┐
contemplazione religiosa - avventure militari

sdoppiamento, ambedue con una visione soggettiva → necessaria
falsificazione di ogni descrizione del reale

suor Teodora = Bradamante → figura romanzesca e
metanarrativa

riflette sulla propria storia

vive la scrittura come penitenza → evoluzione = piacere,
corsa verso il reale

scena finale =

piano della narrazione ↔ piano della storia raccontata

fusione nella felice coppia

Brad./Teod. – Rambaldo

che cavalcano verso il futuro

alla fine è la storia a venire incontro alla scrittrice
“galoppando”

- il testo è un cavallo che corre -

Bradamante corre dietro al Cav. Ines., ammirando il suo rigore e la sua disciplina

↔ l'opposto di sé



insoddisfatta del proprio disordine e della propria imperfezione
cerca la perfezione rappresentata da Agil.



Suor Teodora → amore per il Cav. Ines. è “scontato” → lei è scrivana

lui è forma astratta

impossibilità di una relazione trasparente tra



il linguaggio letterario
e
la realtà



disparità tra



i segni sulla carta
e
gli oggetti del mondo

solo INVERTENDO LA DIREZIONE la narratrice supera il varco tra
testo e realtà



(ultimi tre capitoli)



non più il
testo a inseguire la
realtà esterna, ma lei
(parte della realtà) ad avvicinarsi al
testo, fino a lasciarsi
assorbire da esso

frasi più brevi, osservazioni narrative più ampie,
forma del diario interiore più palese

inizio IX capitolo = Suor Teodora lotta col linguaggio, tenta anche il
disegno, ha fretta di uscire dal convento verso la realtà

Giovanni Tommasi Ferroni,
La fine del cavaliere inesistente, 2001

